

## OPIS SANDZAKA SKADARSKOGA

### NAPOMENA:

Smatram da je najbolje da ovaj dokument prenesem sto blize originalu i da citalac ima dovoljno obrazovanja da razumije dio koji ga interesuje.

Naglasio sam **Stagnievich** **overo Cochotte** u srcu knezevine Drazevine i rodjake **Stagnevichi** u Ljeskopolju kao primjer jednoga posebnoga interesa. Pitam se: koji je to bolesni um mislio da se moze zatrijeti trag svetorodnome imenu, krvi i plemenu Nemanjica?

B. A. Vukcevic

### *Marijana Bolice Kotoranina Opis Sandzakata Skadarskoga od godine 1614.*

Relatione et descrittione del sangiacato di Scuttari, dove si ha piena contezza delle citta et siti, loro villagi, case et habitatori, rito, costumi, havere et armi di quei popoli, et quanto di considerabile minutamente si contenga in quel ducato; fatta da Mariano Bolizza nobile di Cattaro.

All' illustrissimo signor signor et padron collendissimo il signor Maffio Michiele.  
Mariano Bolizza.

Mi e convenuto, illustrissimo mio signor, per diverse mie occorrenze, degli amici e de patroni, che me l' hanno comandato per publico servitio et interesse, far diversi viaggi, et trattenermi in corte presso a diversi personaggi grandi turcheschi, cavalcando buona parte dell' Albania, tutto il Monte Negro, et insomma tutto il ducato di sangiacato di Scuttari, ne mi parendo buono di consumare questo tempo nell' otio, l' ho anzi speso in una minuta osservatione del vivere degl' abintanti et del podere di quei popoli. Et perche in questo tempo ho anco apparato, che le strane et inconsiderate relationi, le persone incaute cagionano negl' animi de principi gelosissimi de loro stati accidenti di molto rilievo, mosso da piu rispetti, da questo in particolare, che vedendosi ogn' anno ( da pochi anni in qua) a confini di Cattaro patria mia un adunamento di confusa moltitudine di gente armata turchescha tendente, par quanto al di fuori si vede, contro ad alcuni Montanari Albanesi, che si sono ribellati al signor Turco. Pertanto perche si vegga sensatamente la cagione della ellevata di queste arme, ove tendano, di che siano compose et da chi guidate, ho delineato in questi scritti co' vivi et propri colori le citta principali di questo ducato con li siti loro, annoverati li villaggi et case di quelli abitanti, nominando, da chi siano particolarmente comandate, quanta gente da combattere se ne possa ellevare, di che armi armata, el rito, i costumi et particolari interessi ancora. Vi ho potuto aggiungere appresso una consideratione del negotio delle lettere publiche, che da Venetia s' inviano a Constantinopoli all' illustrissimo et eccellentissimo signor bailo, portate da quei di Monte Negro et da Constantinopoli pur di ritorno dalli medesimi fino a Cattaro. La strada con le posate, che quelli fan di giorno in giorno, il dispendio del danaro publico et del tempo insieme. Tutto questo con ogni reverenza rappresento et dedico a vossignoria illustrissima, supplicandola a volerlo benignamente ricevere pel censo dell' osservanza et servitu, che le professo, et in questo poco segno della mia pronta volonta, che le vive colma d' oblighi, raccolga il molto et attendo desiderio mio, col quale non solo attendo et procuro di servirla comunque possa, ma le prego da

nostro signor dio perpertuatione et accrescimento di quella felicità, con la quale se ne vive nella sua patria da padre amatissimo, a tutti esemplare e per integrità di costumi e modi di governo nell' importantissimi carichi, che le sono commessi, et splendor di nobilità et gentilezza et amabilità di natura, che lo rendono admirabile; et perfine le bacio humilissimamente le mani. Raccomandandomele reverentemente.

Di Venezia li 25 maggio 1614.

Realissima e minutissima descrizione e relatione del sangiacato over ducato di Scuttari, che hora e commandato da Mehmedbey Ballichienovich turco Albanese,

Dove si legge: in quante parti si divida questo ducato; quante e quelli città contenga; li siti loro; quanti villaggi habbi nel territorio; da chi sono particolarmente e nominatamente commandati; con chi confinano; quanta levata di gente da combattere si possi fare da esso. Dove si vede di piu il viaggio, che fanno li portalettere con li dispaci publici per Constantinopoli per la strada vecchia et per la nova ancora. Si ragiona, quali siano queste strade; quanta differenza vi sia di giornata dell' una all' altra così d' inverno come d' estate. Si considera, di quanto interesse sia al publico, che li dispaci vadino piu per l' una che per l' altra strada. Veggonsi puntualmente gli nomi de luochi e delle possate, che fanno li medesimi portalettere cadaun giorno de loro camino da Cattaro fino a Constantinopoli. Si descrivono appresso minutamente li porti, fiummi et recetacoli de vasselli per la costa del mare d' Antivari fino a Vallona; i nomi particolari de villaggi et luochi delle marine; di quanti piedi d' acqua habbino li fiumi alle lor boche; il sito di Durazzo, Croja et Alessio. Si narra brevemente il sito e stato de ribelli Montanari, che sono al cofin di Podgorizze e sotto la guirisdizione di quelli Turchi sparsi; quellohebbino operato in due volte doi passe turchi generali ispediti dal gran signore con numerosissimi eserciti contro di loro per gastigarli; et quanto sia finalmente con loro et altri in doi anni circa cio seguito; et in fine si descrivono la città di Castelnovo et Risano con loro villaggi sottoposti al ducato et sangiacato di Hercegovina, che sono alle gingive confine et nel golfo di Cattaro per la ripa del mare.

Dividesi dunque questo ducato o per dir meglio sangiacato in sei parti principali, cioe: Montenegro, Antivari, Dolcigno, Scuttari, Podgorizza, Plava.

Prima parte principale Montenegro.

Confina da un capo con Cattaro, essendovi discorti da questa città li suoi villaggi per tre miglia con Budua, per altrettanti con Pastrovichi, con il ducato di Hercegovina, con il lago di Scuttari, divisio da Podgorizza per il fiume Morazza. Fu dominato dall' illustrissimo signor Giovanni Cernovichio, che ressedeva in Zabiach, piazza di sito fortissimo, situata in cima d' una assai erta collina, pietrosa, fabricata alla moderna. Questa fortezza con la collina da un canto e bagnata dal fiume Morazza; da altre tre bande resiede nel lago sopradetto. E circondata la collina da un borgo de case doicento cinquanta, li cui habitatori sono per il piu dediti alla pescagione. Questi pescano le scoranze et altro, che a suo luogo si dira. Delle qual case 250 la maggior parte sono christiani di rito serviano. Nella fortezza vi resiede solamente il desdaro agga et padrone turco, che la governa in nome del gran signore, et entro vi possono essere da 15 case non troppo grandi per il piu distrutte con la chiesa altre volte de san Zorzi, che serve loro per moschea. Questa prima parte di Montenegro e costituita da novanta villaggi, che fanno case 3524; puo far gente armata da combatter 8027, de quali vi possono esser

1000 arche-buggieri, il resto spada, targa e giavarina.

Contiene in se cinque parti. - La prima e di villaggi dieci, detta la Huna. - La seconda, comandata dal spachi Vuio, nella midolla del monte contien villaggi 32 detta Gliubettin. - La terza Pliesiuzi contien 4 villaggi, et questa confina con Herzegovina, come a suo loco si dira - La quarta Cerniza contien in se villaggi 25, confina col lago et con Pastrovichio. - La quinta Gliescopoglie, nella quale sono villaggi diecinove, confina con Podgorize. Si deve avvertire nella descrizione, che il primo numero, che sara notato di lettera C nella margine, dinotera le case; il secondo con la lettera G significhera gente armata.

C n. 200. Villa Gnegussi Miraz Zalasi, comandata da conte Nico Raizen. G n. 480. Gnegussi e situato nella somita d' un monte, a piedi del quale vi resiede una campagna, che circondata da corona di monti rappresenta la forma d' un teatro di terreno festilissimo atta alla coltivazione di diverse sorte di biade, che altri frutti et piante non vi possono persistere dal freddo e gran copia di neve, che tiene coperto qual lucco tal volta per tutto maggio. Mietono li formenti et biade d' agosto et di settembre per il piu. Miraz, dove si contengono alcune case d' Obod, villa sottoposta al comando del conte Nico Raizcov da Gnegussi, fu anticamente situato et ascritto nel confin et territorio di Cattaro, consta per privilegi degli imperatori di Servia fatti a quella magnifica communita, hora nelle mani de Turchi, e situato al monte, discosto da Cattaro per il spatio de tre sole miglia, li cui habitatori contesero gran tempo con gli huomeni della villa di Spigliari, sottoposta a Cattaro et situata alle falde del castello, per pascoli et confini; apportando quegli d' Obod li termini de confini loro alle soglie delle porte per cosi dire della villa di Spigliari, discosto dal castello per un tirar d' archebuggio, corroborati in un huchiume fatto da un tal Ferisbeg, che per commissione della Porta di Constantinopoli pose la meta et confini a tutta la Dalmatia et a Cattaro parimente. Onde l' illustrissimo signor Francesco Bragadin, she del 1606 fu rettore et provveditore a Cattaro, personaggio di gran valore et meriti, commise a Marian Bolizza autore sopredetto l' accomodamento d' un negotio di tanta conseguenza, che da lui maneggiato con diversi sangiacchi del ducato di Scuttari et caddi di Monte Negro, di Podgorize, di Scuttari et di Pech, che le fecero testimonianza a sua voglia, condusse questo trattato, accomodato anco a Constantinopoli, felicemente a fine. Fu trasportato il confine del luoco, che dicevano quelli d' Obod in oltre due miglia per larghezza et otto per longhezza. Questo tutto viene confermato da huchiumi venuti pure da Constantinopoli, et e da molte sue honorate patenti chiaramente espresso.

C n. 70. Zetigne comandata da conte Batrich Vulacov fa gente armata. G n. 170.

Zetigne e posta in piano non troppo fertile di quattro miglia in circa in longhezza et due di larghezza, dove quasi nel fine presso a quattro grandissimi e ben acconzi pozzi d' acqua sorgente e fredissima l' illustrissimo signor conte Giovanni Cernovichio vi fabrico un picciol si ma bellissimo monasterio de Monaci o Calogieri di s. Basilio di rito serviano, nel qual vi resiede un vescovo con 25 calogieri et 40 altri tra chierici et conversi. Questo prelado come metropolitano comanda a tutti gli habitanti di Montenegro nel spirituale, riconoscendo solamente il reverendissimo patriarca di Pech per superiore.

N. 64. Thieclichi comandata da Radivoie Radognin fa gente armata n. 160. N. 70. Bielize comandata da Vuchsan Jovanov 180. N. 175. Zuse comandata da Vule e Nico Raicev 237. N. 60. Ozrihlich comandata da Ivan Raicev 100. N. 24 Bielod

commandata da Vuco Nichev 70. N. 60. Braich commandata da Giuro Vuldin 150. N. 50 Pobor commandata da Vuco Miglcov 130. N. 120. Mahine, che confina con Budua et Pastovichi, commandata da Giuro Gegovich 300.

Seconda parte.

N. 70 Gliubottin commandata da Vuco Raizcev, che e capo di tutto Monte Negro intitolato spachi, perche ha ottenuto in dominio dalla corte in Constantinopoli alcuni sudditi della sua villa, fa gente armata 160. N.40 Ceclin commandata da Pero Jovanov 80. N. 30 Gragiani commandata da Vuchisanpetrov 65. N. 47 Dobro commandata da Radoslav Radognon 120. N. 20 Boccovo commandata da Radogniza Raizcov 40. N. 36. Cossieri commandata da Raizio Jovassovich 90. N. 15 Pellesse commandata da Nico Braiov 40. N. 35 Bruich commandata da Vuchssan Radognin 80. N. 15 Orvassi commandata da Jovo Raizhov 40. N. 20. Arbanassi commandata da Nico Migliev 45. N. 15. Stetari commandata da Rado Jovanov 30. N. 17. Zagora commandata da Pero Vuchssanov 50. N. 20 Piperi commandata da Bratich Nicollin 50. N. 16 Dodeza commandata da Marco Danzulov 40. N. 20. Riezani commandata da Nicaz Giuretin 50. N. 17 Jednossi commandata da Vule Alexin 37. N. 23 Prievisi commandata da Rado Stepanov 50. N. 14. Tamovo commandata da Alexa Zanov 40. N. - Comarno commandata da Rado Brainov 33. N. 12. Zabes commandata da Nicaz Boianov 26. N. 25. Segliani commandata da Lacho Bratechiev 60. N. 21 Jesse commandata da Vuchssan Braianov 50. N. 27 Vlichy commandata da Mario Giuretin 58. N. 20 Cassize commandata da Vulatto Vucetin 40. N. 17. Jalaz commandata da Vule Boretin 36. N. 19 Gaze commandata da Andria Giuretin 45. N. 25 Sissoevich commandata da Tomas Jovanov 60. N. 15 Luchii commandata da Ravzio Ravmillov 38. N. 23. Andrin commandata da Raizo Vilov 47. N. 30 Prevulacha commandata da Giuro Braiov 66. N. 37 Ribassi commandata da Vucina Jancov 80. N. 20 Druxichi commandata da Alixa Vucetin, confina col lago si Scuttari, fa gente armata 97.

Tretia parte.

N. 47 Pliesivzi commandata da Vuchich Mircetich 100. N. 50 Braicovich commandata da Marco Brithvich 120. N. 60 Gardovo commandata da Nicaz Perov 160. N. 70 Ranci commandata da Vuco Marcov, confina con Herzegovina. Pliesivzi ha un lago non troppo grande, fertilissimo di pesce d' acqua dolce, nel quale si pescano li carponi; e discosto da Cattaro per due giornate legiere. Se ne prende anco nella fiumana poco da li discosta trutti grandissimi, et che arrivano al peso di cento et piu libre, come a suo loco si dira.

Quarta parte.

N. 47. Garbavaz commandata da Rado Stieпов; da qui comincia Gliescopoglie n. 105. N. 33 Goriciani commandata da Nico Boiov 70. N. 29 Piranichi commandata da Raizco Mijov 60. N. 41. Desichi commandata da Rado Raizcov 97. N. 31 Farmachi commandata da Stanissa Juonov 60. N. 25 Stagnevichi commandata da Rado Gruin 57. N. 43 Goriza commandata da Raizco Torban 100. N. 52 Momessichi commandata da Vuco Mixov. Questa villa confina con Podgoriza, dividendola da essa Morazza fiume 120. N. 38. Vuranichi commandata da Nixa Popov 87. N. 27. Tolossi commandata da Raizco Vuchmirov 58. N. 41. Lusniza commandata da Braian Marcov 90. N. 32. Beri commandata da Sale Jovanov 70. N. 29 Steche commandata da Nico Lazov 60. N. 37. Orvasi commandata da Andrea Jovov 83. N. 24. Buronich commandata da Braio Peiov 53. N. 31. Crusce commandata da Ivan Vuchsanov 72. N. 53. Comani al monte

commandata da Lach Braiov 150. N. 60 Comani da basso commandata Vuiach Nichssin 160. N. 38 Villeniza commandata da Tomas Bratichev 93. N. 28 Comette commandata da Andrias Dabov 62. Stagnievich overo Cochotte commandata da Peio Vrancov 127. N. 21. Gradaz commandata da Stano Vuiov 51. N. 27 Dobrotichi commandata da Vuchovis Alexin 60. N. 24 Golemadi commandata da Belo Vuicov 57. N. 32 Suri commandata da Lalla Tomasev 72. N. 29 Jednos commandata da Todor Vuiazin 63.

Quinta parte.

N. 60 Grabovgliani comincia Carniza commandata da Vuco Danciulov 130. N. 37 Optocich commandata da Dabaz Nicolin 95. N. 45. Vtrag commandata da Nico Dabov 100. N. 40 Tomichi commandata da Vuchman Lugn 88. N. 51 Barielli commandata da Stiepo Stanov 130. N. 30 Buchiovich commandata da Vuco Migliov 90. N. 36 Gluxido commandata da Miko Vuletin, confina con Pastrovichi 90. N. 40 Linigniani commandata da Lalla Vucetin 100. N. 38. Charuzzi commandata da Dabaz Vuletin 90. N. 31 Boglievich commandata da Marco Dancialov 80. N. 43. Sottovichi commandata da Rado Grepiev 94. N. 30. Briesi commandata da Vuchich Nicov 70. N. 42. Dupillo commandata da Giuro Dabcev 100. N. 50 Orahovo commandata da Vulatco Boiov 110. N. 28 Sabes commandata da Giuro Nicov 60. N. 25. Godignie commandata da Nico Raizcov 56. N. 40 Tarnovo commandata da Vucoslavaz Radognin 100. N. 30 Badglavi commandata da Dacivo Dabecchi 70. N. 27. Comarno commandata da Vule Tomasev 60.

Nota, che dalle due prime parte de villaggi del Monte Negro vengono levati gli huomeni, che servono per portar le publiche lettere, che vengono da Venetia con fregate ordinarie a cio deputate da Cattaro a Cattaro, et da quell' illustrissimo rettore per commission del eccellentissimo senato s' inviano a Constantinopoli, et cosi di ritorno da Constantinopoli per Cattaro, da dove sono mandate a Venetia con le fregate medesme. Questi possono essere al numero di cento cinquanta piu o meno secondo l' occasione del bisogno, la maggior parte de quali continuamente sta a Constantinopoli a provigione, da dove sono spediti di volta in volta con quel salario, modi et conditioni, che a loco suo si dira distintamente.

Dicesi di piu il principal monte, che sorpasta alla citta di Cattaro, et anticamente fu suo confine, appar per privilegi sopradetti, chiamasi Lovckien, detto in italiano monte Sella, monte d' altezza eminente e tale, che dalla sua somita, quando e sereno, vegonsi in mare verso ponente maestro Augusta, gl' Augustini, verso levante Durazzo et Scuttari. Questo monte e abbondantissimo e tutto ripieno di limpidissime e freschissime acque sorgenti, che passandole per accessi secreti fanno abbondamente la citta di Cattaro ancora. Quivi per ispacio di dodici miglia continui per la corona vi sono pascoli amenissimi, laonde quando da caldi estivi e troppo travagliata la humile e richa pecorella trova ristoro abbondante, si che pasciutasiet abbeverata, se ne riposa le piu arse hore del giorno sotto a grandissimi numerosissimi et amenissimi faggi, alberi frasini, zappini, che le fanno ombra tutto il giorno. A questo monte tutta la gente del Monte Negro d' esta cominciando di maggio conducono le numerosissime armenti loro, dove fabricate le case di macerie coperte di paglia, di segala, sostenute da travi conteste di vimeni, ricevono con gran diletto e gusto l' entrate, che dalle turme se ne procura il provido pastore, riducendole poi verso a luochi maritimi di ottobre, dove se ne giacciono, fuggendo e reparandosi dal freddo fino ad aprile. E composto da infinite fertilissime valli, alle quali li faggi servendo per teatro l' ingrasseno con le frondi sue. Si che qual terreno

morbidissimo produce biade in abundanza come orzi, segale et vena; dove si segano grassissimi et abbondantissimi fieni. Questo monte e abbondante di diverse fiere selvagi, come orsi, porci cingiali, luppi, luppi cervieri, volpi et simili; oltre che anco e abbondantemente ripieno di pretiosissimi semplici et di molto valore, di che ne possono far fede diversi valentissimi huomeni simplicisti, che d' Italia et d' altri paesi del mondo per haverli si sono piu volte conferiti a Cattaro.

Zuze villa connumerata nella prima portione di Monte Negro detta Cattuni et discosta da Cattaro per una buona giornata produce pegola tenera detta catram, che da mercanti viene poi condotta la piu parte a Venetia. Dal Monte Negro vien servito Cattaro di formenti, altre biade, formaggi et carne abbondantemente. Detto catrame viene anco da villaggi sopra Risano in abundanza. Vintiuno villaggi della quarta parte, che e Gliescopoglie, e situato in campadetta, amenissima e fertile, la quale e irrigata da tre fiumare copiosissime di pesce, una delle quali e Morazza altre volte detta, che divide il piano di Gliescopoglie et il Monte Negro ancora da Podgorize.

Seconda parte principale del ducato.

La seconda parte principale di questo ducato e Antivari et suo territorio. Si descrivono dunque li villaggi, che sono del territorio d' essa citta, e comincian dal confin di Pastrovichi.

N. 60 Spizza comandata da Giuro Marcov 150. N. 40 Sozina comandata da Dumo Lichi 80. N. 40 Suissa comandata da Pero Vitich 87. N. 20 Zubar comandata da Nico Perov 45. N. 30 Toghemeddi comandata da Vuco Strepiev N. 70. 25 Michulich comandata da Luca Matuscov 60. N. 50 Gradoevich comandata da Giuro Marcov 130. N. 30 Poddi comandata da Peri Vucha 80. N. 500 la bella citta d' Antivari, che del 1572 si perse, il Turco l' acquisto, e situata in un capo d' una pianura amenissima et fertilissima, che sopra ad un' erta collina posta, scopre la campagna. Possono esser entro 400 case; nel borgo, che li sta a torno, dove in giardini et luochi delitiosi vi stanno i principal Turchi, possono essere case cento. In tutto puo fare gente armata 500. N. 40 Dobra Voda comandata da Rado Giurosi 100. N. 25 Rau comandata da Giuro Strepiev 54. N.20 Cumgni comandata da Schuchi Giurov 46. N. 260 Marchoevich comandata da Maro Nicov 1000. Questi Marcoevich erano al pari di Pastrovichi privilegiati dalla serenissima republica di Venetia et proviggionati ancora. N. 20 Gorana comandata da Dumo Luchi 45. N. 30 Gionclovichi comandata da Andrea Druxi 70. N. 30 Crutte comandata da Giur Secha 75. N. 15 Salichi comandata da Pepa Mexigli 40. N. 60 Pargaz comandata da Pepa Giurovich 130.

Nel territorio d' Antivari vi resiede l' antichissimo convento e monasterio di santa Maria di Rotazzo abbatia, fabbricato dalla regina Helena et suo figliuolo Stefano Uros imperatore di Servia, le cui entrate per la maggior parte sono nel confin di Pastrovichi subditi del serenissimo domino veneto, luogo chiamato Lugh, oltre diversi altri luoghi situati in Pastrovichio sottoposti alla medesima rendita, poiche tutta quella pianura, che e di sei miglia di longhezza et tre di larghezza, dove sono piu villaggi, come sottoposta a quella chiesa et contenuta nella sua dotatione, il risponde il terzo, il quinto, il decimo delle entrate, le quali sono hora dilapidate dacalogieri di rito servo Pastrovichi contra l' intentione dell' abbate et retor di quella chiesa, che e prelato catolico provisto dalla santa sede apostolica.

Terza parte principale del ducto.

La citta di Dolcigno, situata a ripa del mare in sito amenissimo con un fertilissimo et abbondantissimo territorio d' olivari et d' altri arbori fruttiferi molto pieno; si perse questa citta la passata guerra del 1573 venuta nel poter dei Turchi. Vi mantiene 300 Ullafazi, che sono suoi stipendiati, continuamente. Puo fare 300 case col borgo, et gente armata 800.

Questi Turchi fatti Levente con piccole fuste molte volte travagliano li vaselli, che trovano deboli, et che vanno in Albania per carricar formenti, o che carrichi se ne vengono di ritorno verso Budua a Cattaro.

N. 70 Gerana comandata da Marco Crutta 180. N. 50 Bratizze comandata da Gion Salechi 127. N. 50 Porubbi comandata da Luca Mida 130. N. 20 Scoimiri comandata da Andrea Porubba 42. N. 70 Cullumsi comandata da Piene Bitti 170. N. 30 Pistulle comandata da Colla Castrat 70. N. 100 Zogogni comandata da Paulo Soimira 237. N. 20 Medi comandata da Masa Porubba 40. N. 25 S. Nicolo di Boiano comandata da Marin Precha 60. N. 20 Rezzi comandata da Pepa Jubani 50. N. 20 S. Zorzi comandata da Marin Colla 45. N. 28 Bellagni comandata da Tusi Giez 65. N. 30 Gorizza comandata da Colla Andrev 70. N. 27 Samaris comandata da Giez Gion 65. N. 35 Morichi comandata da Vucha Messi 80. N. 20 Mattan comandata da Dedi Scaffi 45. N. 30 Busigattani comandata da Vucha Sulla N. 70. 26 Sachulli comandata da Marin Colla 60. N. 36 Doxan comandata da Colla Marchun 80. 45 Barbaruss comandata da Dre Lecha 100. N. 40 Ginani comandata da Colla Pev 90. N. 50 Suaz comandata da Pep Mida 120. N. 30 Selitta comandata da Gion Colla 70. N. 22 Bratizza comandata da Giury Lecha 47. N. 19 Summe comandata da Pale Nichi 40. N. 50 Cadorcho comandata da Dumo Luci 120. N. 30 Rasti comandata da Prev Bitti 70. N. 20 Midde comandata da Lech Parubba 43. N. 40 Baochognich comandata da Gion Giuronich 90. N. 15 Cravar comandata da March Hicha 40. N. 45 Oblieh comandata da Michi Pale 110. N. 40 Robott comandata da Peri Vucha 100.

Seguono li villaggi dal ponte di Scuttari alla falda del monte per la riva del lago fino Tarniza, 22 villaggi tutti di rito romano; sicome sono stati tutti fino qui descritti, cominciando dalla parte del confin di Pastrovich del territorio d' Antivari infuori di Marchovichi, che una parte fa alla serva.

N. 23 Casina comandata da Giuri Lecha 60. N. 20 Cesagni comandata da Andro Dvoinov 50. N. 50 Sirochi comandata da Pieri Colla 110. N. 40 Mesigli comandata da Giori Movich 90. N. 30 Velliart comandata da Marchin Colla 70. N. 25 Zogagni comandata da Alla Andrea 50. N. 20 Schanv comandata da Nilchi Petcho 45. N. 38 Arbanassi comandata da Drecha Marin 80. N. 40 Gian Vuchi comandata da Pev Colla 90. N. 30 Osterossi comandata da Colla Gion 70. N. 45 Martechi comandata da Peppa Buiari 100. N. 27 Ruchi comandata da Gion Colla 57. N. 35 Bobovista comandata da Lucha Mida 80. N. 30 Costagna comandata da Lale Drecha 70. N. 22 Stelichi comandata da Giure Nicha 47. N. 23 Brizol comandata da Colla Mengha 40. N. 23 Limane comandata da Giuri Lucha 50. N. 20 Pinculi comandata da Giovan Lucha 45. N. 100 Sextan comandata da Peri Vucha 260. 20 Morich comandata da Gion Morich 50. N. 30 Crigni comandata da Deda Sucha 70. N. 80 Seoza comandata da Gioan Cruta 180.

Dalla banda del fiume Bojana verso Scuttari cominciando da Zadrina per il piano:

N. 15 Mertezi commandata da Pali Griez 40. N. 20 Deragliot commandata da Gion Gievi 46. N. 20 S. Sergio commandata da Gion Succha 47. N. 30 Bussanti commandata da Punch Leccha 70. N. 40 Serezi commandata da Gion Scurza 95. N. 60 Daizi commandata da Dedo Sucha 130. N. 35 Samaris commandata da Giov Vuccha 90. N. 20 Samaris piccolo commandata da Colla Gievi 43. N. 15 Frascalli commandata da Andrea Gievi 35. N. 60 Revi commandata da March Giura 150. N. 40 Belagni commandata da Mar Gievi 90. N. 15 Carezzi commandata da Dre Lecha 33. N. 30. Bulugni commandata da Gion Colla 70.

Treville di Tunisi, che sono di 90 case, l' una, commandata da Andrea Druic Pev Colla 270 Leccha Dre 600. N. 20 Baxdiza commandata da Palle Nichi 50. N 30 Graquola commandata da Marin Dre 70. N. 40 Cosmaz commandata da Vucha Sulla 100. N. 25 Chuzi commandata da Giori Midda 60. N. 40 Lubian commandata da Peppa Suma 100. N. 26 Giosola commandata da Colla Gievi 60. N. 40 Gucesi commandata da Giuri Lucha 100. N. 30. Molussa commandata da Prenc Midda 60. N. 25 Selaz commandata da Colla Gion 40. N. 40 Musselin commandata da Andrea Colla 100. N. 30 Irma commandata da Pep Marin Colli 80. N. 50 Dobranz commandata da Pre Leccha 120. N. 30 Chopilich commandata da Vuch Vucha 70. N. 25 Griese commandata da Gion Mixighi 60. N. 15 Vatan commandata da Gion Saluzi 40. N. 40 Busigatan commandata da Lucha Gion 100. N. 30 Sachalli commandata da Giuri Lucha 70. N. 27 Doxon commandata da Gion Chicha 50. N. 30 Barbaluxa commandata da Prenc Bitti 70. N. 50 Renesi commandata da Gion Salichi 150. N. 150 Cacharichi commandata da Gion Salichi 400. N. 60 Balladrin commandata da Pepa Scura 150. N. 40 Rastici commandata da Pepa Soimira 100.

La citta di Drivasto situata alle falde d' un monte, circondata da monti scoscesi, con un castello in cima d' uno, che soprasta alla citta a guisa che fa quello di Cattaro col borgo attorno, piazza forte, non habitata pero molto, benche nel borgo vi siano case habitate rispetto al piano, che vi siede sotto, coltivato et fertilissimo, e discosta da Scuttari per dodici miglia, ha apresso due villaggi non troppo grossi. Fu citta principalissima d' Albania, dove ressedeva un sopra proveditore per la serenissima signoria di Venetia, dal quale le sentenze di Cattaro andaveno in appellatione.

N. 26 Gornelichi commandata da Pal Gion 60. N. 60 Rivoli commandata da Dre Midda 140. N. 17 Villessa commandata da Gion Gievi 40.

Quatra parte, che e la principale del ducato rispetto alla residenza continua del sangiacco.

La bella e forte piazza di Scuttari situata sopra ad una collina a piedi del lago e del fiume Bojana. La citta col borgo puo fare case 400 et gente armata 1000.

Il fiume Bojana fertilissimo et abbonatissimo d' ogni sorte di pescaggioni, ad ogni staggione produce il suo pesce. Dento di esso sono fabbricate diverse sorte di mollini. Il fiume in se e rapido; l' attraversa un longhissimo et honestamente alto ponte di legname, che fa andito per andar al borgo da una all' altra riva. Il lago detto di Scuttari termina e sbocca nel detto fiume, dove sono construtte diverse peschiere. Bojana sbocca nel mare, dalla cui bocca fino alla citta sono miglia 24, cioe 18 fino san Serghio, chiesa posta alla ripa del fiume, di fabriche sontuosissima et anticha, fabricata dalla regina Elena e dedicata all' honore di s.Sergio e Bacco, et dalla chiesa fino alla citta sono miglia sei. Alli scagni, cioe alla bocca vi sono piedi sei, in sette, in otto tal volta d' acqua

competentissima. Contiene nel piano fertilissimo et amenissimo e ripieni di delitie 12 bellissimi villaggi, che sono sette alla sua giurisditione de quella parte, che e per andar verso Podgoriza, li quali confinano con la falda di monti ribelli al Turco. Nel fiume Bojana, peschiera a canto il ponte e lago vicino alla citta, si pescano diverse sorte di pesce, come si e detto di sopra, ad ogni stagione il suo, sicche d' aprile si pescano chiepe et gavoni in abbondanza; le chiepe pretiose e delicate di quattro di cinque libre l' una. Di maggio lizze ed ame grossissimi; di zugno raine grosse e d' gni sorte; di luglio pascere, rombi, sfogli d' ogni sorte; d' agosto cievali grossi con botarghe grosse; di settembre cievoli mezani et anguille; di ottobre anguille d' ogni sorte; di novembre maurachi; di decembre corbetti et varoli; di genaro sarache; di febraro scoranze et anguille; di marzo passari, rombi, anguille, raine, d' ongi sorte.

N. 50 Dobianci commandata da Pepa Sucholi 120. N. 40 Ruse commandata da Mengho Scura 100. N. 20 Vuracha commandata da Vucha Sulla 40. N. 30 Grillo commandata da Gion Lecha 70. N. 60 Cupionich commandata da Pecha Campersa 130. N. 30 Cadarum commandata da Drea Marin 70. N. 40 Gradisca comandata da Gion Zuban 95. N. 18 Flacha commandata da Mesi Vucha 40. N. 20 Rassa commandata da Gion Salico 45. N. 40 Pieraffama commandata da Lecha Buiari 100. N. 40 Luga commandata da Giec Soimiri 100. N. 20 Scarglieli commandata da Gion Poruba 43.

Il lago, che si dice di sopra nella descrizione del Monte Negro et Sabiach, ha cominciamento dalla medesima citta di Sabiach, nel quale sboccano due rapidissimi fiumi, Morazza, che viene ingrossato da altri fiumi, che si dira avanti et dal fiume, che ha sortito il nome dall' illustrissimo signor Zuanne Cernovicchio, cioe dalla fabrica di case et mollini, che ha in esso fabricato alla ripa, che per il sito et per la pescagione cosi d' esta come d' inverno riesce amenissimo questo lago et navigabile, tal volta comosso da rabbidi venti, sicche vien navigato con barche et fregate a vela di quelli, che quelli di Dolcigno corsari rubbano a Persastrini et Cattarini in Albania. Tornegia 120 miglia, d' entro d' esso vi ressedono cinque scogli, e cadaun d' essi sortisse il nom proprio del convento di calogieri servi, che ivi habitano. Il principal d' essi e s. Nicolo di Vuranina, Com, Bescagoriza, Starcevagoriza, Moracnich. E abbondantissimo d' ogni sorta di pesce, che produca acqua dolce, dal quale abbonda anco Scuttari, e le sue pescagioni; e copiosissimo et fuor di modo d' abori, piopi altissimi, salici e diversi simili, che nell' acque si nodriscono, dove al tempo del verno cominciando d' ottobre vi si conduce un' infinita indicibile d' uccelli smerghi detti vulgarmente in turco Carabulach di tutte le qualita, si che chi oculatamente non ha veduto la quantita di questi uccelli, a pena il puo credere non che scrivere che gli sia creduto. Dico pure, che questi uccelli servono d' istrumento principale alla pescagione delle scoranze in questa maniera.

Dentro il lago verso il monte chiamato Baragur, vi e fatto dalla natura un theatro in acqua, che lo girano et circondano altissimi arbori. Puo esser d' un miglio in quadro, dove alle falde del monte in assai competente fondo d' acqua, che puo essere di tre passa in quattro, vi ressedono alcuni mconzegni di vimeni in forma di nasce grandi, cadauna d' esse al par d' una bote di dieci barilli venetiani. Hora questi raccomandano a pertiche longhissime et che tochino al fondi, nel quane sono stabilite, questi d' esta, quando l' acque sono basse, avitichiano et riparano con ciese diro cosi di vimini, che fanno andar al fondo apresso le perteghe, che sostengono le nasce, e le fa quasi camera. Queste cosi poste in acqua s' estendono per longhezza di mezzo miglio. Cadauno de partico lari

conosce il sito suo e la pescagione propria, havendo in dominio chi dua, chi tre, chi cinque, chi fina dieci nasce, secondo la possibilita. Vendendosi tal volta il luogo (che volgarmente da loro e detto barca capace di tre o quattro nasce) fino quaranta e cinquanta talleri all' anno. Hora le scoranze, che vengono ivi d' inverno fuggendo dal lago fangoso e freddo si ricoverano al refrigerio dell' acque calsi, poiche quivi v' e l' acqua sorgente, e se ne riposano godendo. Le nasce con li luoghi di pesche sono custodite da guardiani per non vi far entrar gl' uccelli fuor di tempo. Par tendosi da Sabiach barchette in forma di battelletti piccoli fatti da tronco do rovere scavati d' un pezzo, li quali anco da diverse parti di lago concorrendo al luogo ordinario di Baraguar, fanno talvolta il numero di quattro o cinquecento; se ne vien anco dalla citta accompagnato da interessati et molti Turchi, il Hozza, che e turco sacerdote, e detta per lui un oratione in turco stando in battelo in mezo l' acque, quando li pare tempo col dibatter delle mani e col trar un urlo o sgrido da segno alli uccelli, che par l' attendino et intendino dalle somita degli arbori, et subito volano precipitosamente al louco della pescagione. Ivi alle acque attufandosi, vaga e dilettevolmente nuotando si pascono del pesce, che stremito et impaurito dalli medesmi, non vedendo altro scampo altro reffugio, si ricoverano et cacciano fuggendo entro le nasce. Li Turchi, che li soprastano, et prendonli talvolta vivi con le mani per diletto e pei rilasciano, poiche vendono il tempo, che l' uccello s' habbi pasciuto, lo sgridano; quello se le leva d' atorno con tal strepito e dibatter d' ali, che stornito e bagnato tutto resta l' attendente, e se ne va posare disosto nell' acqua. Gran cosa diro (professo nondimeno di dir il vero), che chi tirasse con un archebuggio lungo di quelli, che all' uccellare nelle lagune in Vinegia s' usano, quanti pallini ponesse, altrettanti uccelli colpirebbe. Diro di piu, che questo uccello cosi pasciuto, non si potendo cosi tosto levare a volo, si puo da quelli de battelli, come ho detto di sopra, facilissimamente prender vivo con le mani, aspettando le barche adosso, come fosse domestico; e levato e postosi a sedere sopra gli arbori, mi e accaduto talvolta con archobuggio amazzarne dieci per volta, gl' altri pure restando sull' arbore senza dimoversi. Dieri gran cosa, che facendo il volo, vanno cosi di compagnia uniti e ristretti, che sembrano una densissima e foltissima nube nera, occupando la vista dell' empispero. Questi uccelli sono privilegiati, che non se le puo tirare, spetialmente in questo tal luoco di teatro, correndone pena di 300 aspri, che sono quattro ducati per cadaun morto e la perdita dell' armi. Questo lo fanno a gran ragione, poiche se non vi fosse questo uccello, non si sarebbe neanche la pescaggione di scoranze. Ladove gl' abitanti Zabiach lo tengono in veneratione, e dalla quantita degl' uccelli augurano la buona qualita della pescaggione. Li padroni delle nasce levano i suoi lavori per vedervi il frutto delle uccellaresche fatiche, e li trovano tall' hora carichi, si che empiono nle barche piene, che a questo effetto tengono maggiore assai de battelli. Vodate le nasce, le tornano a rimetter a luoco, et cavanle poi, servato il modo sopradetto, un giorno si l' altro no. Vi concorre in questo luogo gran quantita di persone d' ogni stato, a quali tutti vengono fatti larghissimi doni e presenti del pesce preso da padroni delle nasce. Tra le quali tal volta si prende anco tal tencha, che pesa cinque e sei libre, et anguille per il simile, che sono grate e delicate assai. Questo lago e abbondantissimo d' ogni e qualunque sorta d' uccelli immaginabili, anatre infinitissime, cesani, grue, ocche, galinazze, cicogne, fasani, e simili, e d' ogni sorte parimente d' uccelli di rapina, d' astori superbissimi, che da Turchi sono presi con rete, e che riescono mirabilmeante. Vedendosi tal Turco andare in caccia

con l' astore la mattina per tempo in battello, levatogli gli sonagli posarlo a traverso della barca, vogar sedendo, visti gl' uccelli col sgridargli farli allevare, a volo far volar l' astore, cacciare e tornare a casa per tempo con presa de vinti e trenta anetre.

Il fiume Morazza, che bagna la citta de Sabiach da un canto, e velocissimo e rapidissimo fiume. Vedesi tall' hora, che alla fine di febraro e di marzo vi vanno cinque e sei battelli con un huomo solo dentro per uno, che tiene in una mano una canna da pescare con tognà di coda da cavallo con ami di meschino adescato di una scoranza fresca; a seconda dell' acqua vanno questi battelli regendosi per il mezo, e nel piu veloce corso con un remo, che sedendo per mezoal battello sostiene con la mano sinistra appoggiato sotto il scaglio, et temoneggia il battello contro acqua, et all' in su se ne viene dal lago la trutta, dove ha svernato, perandar ad un altro lago in Pliesivzi, la quale camina cosi per il fiume cento miglia, e viene cosi presa all' esca della scoranza e da una tognà e canna debolissima, che sostiene tall' una di peso di cinquanta in 60 libre, e rende meraviglia a chiunque mira.

Quinta parte principale.

La quinta parte principale delitiosa e molto bella del ducato di Scuttari si dice essere, come veramente e in effetto, Podgoriza, poca cittadella intorniata d' un grossissimo borgo di 900 case per il piu christiani, si che e citta, borgo e villa ad uno ad uno. Questa resiede alla sponda e sopra il fiume Morazza, fiume altro volte nominato, il quale da un canto e dalla banda destra vardando all' in giu verso Scuttari la divide la Monte Negro, e dalla banda parimenti sinistra una estensione de monti inaccessibili, ove stanno li montanari ribelli, de quali a lougho suo si dira. Questi s' allungano per ispatio de miglia 60 tino a Scuttari.

E perche di sopra, dove si fece mentione di Pliesivzi, promessi di ragionare del pesce, che si prende nel laghetto suo, coviene hora esegurilo, et dire parimente, dove e da chi nasca tal lago, perche si possa dire anco, quanti fiumi entrino in Morazza e l' agrandiscono.

Sopra Pliesivzi d' una asprissimma montagna nasce il fiume Povia, e callando all' ingui a canto Pliesivzi in piano, fa un piccol lago, il quale poi da principio ad una grossa fiumana, nella quale si pescano carpioni, trutte grossissime, tall' una che pesa cento libre, anguille delicate. Quivi si ricoverano le trutte, che si disse venir in su dal lago di Scuttari per Morazza via. Questo fiume poscia va vagando per ispatio di 25 miglia, et si congiogne sotto Momisichi di rimpetto a Podgoriza con il fiume Morazza. Il qual fiume riceve anco il fiume Ribniza, che nasce sopra il villaggio Slatizza, congiungesi sotto il borgo di Podgoriza, nel qual fiume Ribniza vi pescano quegl' abitanti trutte piccole al piu di diece in dodici libre l' una, luzzi et tenche bellissime. Zievna fiume parimente, del quale poco piu sotto si dira, nasce nel monte Chuzzi, dove fa un laghetto, il quale poi si riduce in grossa fiumana larga sessanta passa, scorre da il quindici miglia, et sotto Gargli si congiunge con Morazza. In questo fiume si pescano trutte et tenche piccole. Fiume Sitniza nasce in Beri villaggio di Monte Negro in Gliescopoglie, scorre per quella campagna per ispatio de cinque miglia, et si congiunge anco con Morazza, nel qual fiume si pescano luzzi et tenche in copia con scoranze appresso. Morazza fiume sopradetto nasce dalle montagne di Morazza villaggio di Hercegovina, corre per ispatio di 120 miglia, e sbocca nel lago di Scuttari sotto Zabiach, agrandito di cinque fiumi compreso quello, che sortitte il nome dell' illustrissimo signor conte Giovanni

Cernovichio. In questo fiume Morazza si pescano trutte grosse, raine, luzzi et scorance. Nel congiungimento, che sotto Momisichi o per dir meglio ricevimento fu della fiumara Povia, un personaggio turchesco da Podgoriza ha fatto consegnare peschiere sontuosissime e di gran utilita e rendita, di moto che in nasce longhe, posate al fondo in non troppa acqua, pendre' delle trutte, che vengono dal lago, di longhezza tall' una di sette palmi, et in gran copia d' ogni sorte. Servon di sponda o falda di teatro li monti da un termine e il fiume dall' altro ad una vaghissima e bellissima campagna principiata dalla cittadella e borgo, lunga sessanta miglia, e nel piu tra monti e Morazza larga trenta; entro alla pianura sono sostenuti dicisette villaggi bellissimi e fertillissimi, habitati per il piu da principali personaggi turchi, che per redur l' entrate loro si hanno fabbricato sontuosissime fabriche et stalle di cavalli, et la maggior parte dell' anno vi dimorano a diporto. La bagnano due fiumi grossi, uno Morazza, che e rapidissimo, l' altro Cievna, aqua limpidissima e chara, che si passa per mezo d' un ponte assai lungo fabricato da grossi et alti travi di rovere. Puo fare borgo con la cittadella 2200 persone da combatter, gente bellicosissima per la maggior parte ( come si dice ) christiani. Fra questi possono essere 250 archebugieri buonissimi con archobugi longhi a guisa d' Algieri d' un onza di palla; il resto soldati a cavallo con lanze e ragaglieli christiani, spada, targa e giavarina.

Il sangiaco, quando dalla sua residenza ordinaria di Scuttari si leva, per il piu resiede in Podgoriza, per trovar ivi pascoli perfettissimi per cavalli, biade in abbondanza, con altre cose necessarie da pascer se et la sua gente. Questi conduce seco per il piu cento lanze et cento cinquanta archebugieri, rare volte ariva a doicento detti in turco Sermeni con archobuggi di fessa curti, da fuoco alla turchesca. Questo luoco gli e a proposito per contrattar per suoi affari, poiche ha li montanari d' appresso discosti da Podgorizza per quindici miglia, confina con quelli di Montenegro, che gli stanno lontani per mezzo miglio, di modo che o tratti l' accordo con montanari, che come ribelli non li danno obediencia, o pure con quelli del Monte Negro per l' ordinario presente, che spetta da loro, il tutto gli riesce commodo, oltreche vi e tratto per il piu dall' amenita del luoco, dove viene ad abitar la prima vera, et sta per l' esta ancora.

Podgoriza ha diversi Ulafari, Spachi, Zaussi del gia signor Muttafarachi et Allaibesi, che rollato nel tester o ruolo del signore a Constantinopoli, vengono con l' ispeditioni loro contenute in huchiumi cioe lettere credentiali roborate con il mechun cioe sigilli di caratteri, che si dicono testa del gran signore. Ullafazi sono salariati; spachi cavalieri, che servono et sono obligati andare, dove se gli comanda dal gran signore alla guerra, et condur seco secondo comporta il suo timare cioe proviggione, anco loro, et conducono per il medeno secondo l' amontare delle proviggioni tante lanze alla guerra Muttafarache per il medeno. Alaibesi simile questi sono sargenti maggiori de ducati et sangiacati particolari in campo. Tutti questi proviggionati sono divisi nelli villaggi di montanari, il quali riconoscono li spachi et altri per padroni, e li somministrano un tanto d' entrata all' anno, di modo che li portonari et cortegiani dell' illustrissimo signor Nasuf passa in Constantinopoli sono padroni nel modo sudetto di Climenti.

Bielopaulichi sotto il commando della militia di Podgorizze.

Cuzzi et Bratonosivh et in parte Plava sotto alli soldati di Medun, che il resto di Plava in maggior parte e sotto sem Zaus da Podgorizze.

Hotti comandati dal signor Zaffer Zaus et Rozepceleppi Hazichi.

Vassoevichi sotto il commando di Ahmet Celeppi Hadrovich et Jesuf Begkarmich.

Piperi comandati dal signor Mehmet Agga Glavatovich, che e Muttafaracha.

Slatiza sotto il signor Bego Sinanbegiovich.

Rapsa sotto al comando del spachi Hazo Moncelovich.

Scarglia et Castratti comandati dal signor Hazagga Hadrovich.

Hanno sortito nome di ribelli questi montanari, perche da pochi anni in qua non permettono, che alcuno delli provigionati suddetti entri fra di loro per dargli l' ordinario censo. Non admettono parimenti li voivode, che sono esecutor di giustizia, e per dir meglio justicenti, che castigano ogn' uno per li demeriti all' uso turchescho, che quelli, che peccano in alcuna enormita, vengono castigati nella robba, per il piu pagano la globa cioe la condanna alli vaivoda, che comprando il vaivodato dal sangiacco de tre mesi in tre mesi, representa la persona sua nel paese.

Seguono li villaggi.

N. 60 Daibabe comandata da Dabaz Vuchssin 140. N. 67 Goriciani comandata da Vulatco Peiov 130. N. 80 Gargli comandata da Vuco Juvanov 185. N. 100 Golubovaz comandata da Nixa Lachicev 245. N. 30 Curillo comandata da Daio Nicellizin 78. N. 80 Plavniza comandata da Nico Raizev 220. N. 70 Gostigli comandata da Rado Strepeov 200. N. 40 Moranovich comandata da Dabo Marcov 95. N. 70 Bischian comandata da Pavich Jovanov 177. N. 45 Vuragn comandata da Peio Nixin 97. N. 57 Samaris comandata da Brato Mipov 170. N. 30 Beris Lavzi comandata da Rado Nicov 79. N. 40 Slatiza comandata da Lassa Paios nepote di preto Radagna 100. N. 60 Vuladni comandata da Andrin 130. N. 40 Grudde comandata da Gassan Gergelov 100. N. 30 Tusi comandata da Giev Gievi 70.

Grudi e Tusi fra questi 17 villazi sono di rito romano, come quelli, che sono posti alle falde del monte di Verzi. Sopra Slatiza a piedi d' un monte sopra una collina, che fa capo ad un bellissimo piano, vi e l' antichissima citta di Dioclea, fabbricata da Diocletiano, fu collonea de Romani hora destrutta, e per quanto si puo vedere dalle vestigie, potea circondare sei miglia. Veggonsi hora diversi fondamenti di pallaggi, le norme del tempio cathedrale. Trovansi diversi bellissimi marmi, et in gran copia colonne poste al suolo et di pietra durissima, che a pena scagliata con martelli dimostra piu colori; leggonsi in molte lastre in lettere latine scolpito il nome di Paulo Emilio. Non ha havuto acqua viva, e pure l' hanno fatto venire sotto terra dal fiume Cievna per traverso d' una campagna e spatio di 12 et piu miglia. Trovansi di piu diversa sorte di medaglie d' oro et d' argento o di metallo. Li Turchi da Podgorize se ne servono di pietre ben lavorate et di marmi sopradetti per le loro fabriche, che le fanno condurre poi da li sopra a carri.

Seguiro a descrivere li ribelli al Turco, li quali stanno al monte in sito fortissimo ( naturale pero ). Questo monte comincia al confine del ducato di Hercegovina, et segue per la corona fino a Scuttari e Chusev Lugi, come si e detto. Sono in tutto undeci villaggi. Cinque d' essi fa alla serviana et sei altri alla romana.

Li serviani o greci sono:

N. 50 Riovci comandata da Ivanis Rodognin 120. N. 360 Bielopaulichi comandata da Neneza Latinovich et Batrich Tomasevich 800. N. 270 Piperi comandata da Raoslav Bosidanov 700. N. 87 Bratonosich comandata da Stanoje Radognin 260. N. 90 Vassoevich comandata da Nicolla Hotasev e Late Loiof 280.

Del rito romano:

N. 490 Chuzzi Albanesi comandata Lale Dreocalov et Neco Raizcov, gente

bellicosissima et valorosissima 1500. N. 178 Climenti comandata da Smail Prentasev et Pedda Sucha, gente indefessa, valorosa et rapacissima 650. N. 80 Rapsa comandata da Prenc Castrat 260. N. 212 Hotti comandata da Maras Pappa 600. N. 30 Scariglia comandata da Messa Porubba 80. N. 50 Castrati comandata da Prenc Bitti 130.

Al principio del monte di Chuzzi sopra Guidde in un taglio del monte, che posto fra duoi fa una collina bellissima, che reside sopra ad una spartiosissima pradaria, vi e fabricata la piccola citta di Medun, piazza ben si di sito fortissima ma mal guardata et quasi destrutta. Habitan dentro Turchi comandati dall' Agga o Dasdaro, possono essere da doicento abitanti, gente bellicosissima. Divi prima che il Turco s' habbi impadronito di Podgorizza, dell' Albania, di Monte Negro et questi paesi, mentre che l' illustrissimo signor conte Giovanni ressedeva in Zabiach et dominava, si ricoverono alquanti Turchi comandati da un tal Mraher Agga capo loro, il quale ben spesso veniva a qualche fattioni d' arme con la gente del Cernovichio, che tentava di scacciarli da Medun. Concorse in aiuto de Turchi gran gente da diverse parti, et per benche in una fattione sanguinosa fatta tra ambidui li campi Mraher vi lasciasse la vita con molti suoi de principali, restarono pero padroni del luoco li Turchi. Da qui cominciorono li danni del Cernovichio e la perdita del suo stato. Trovasi per ancora nelle mie mani la lama d' una bellissima semitara d' esso Mrahor Agga acuistata dal Cernovichio nella medesima fattione, et donata poi a suoi cognati gentiluomini a Cattaro. A confini di Pech, che e quattro giornate discosto da Cattaro, che e sedia patriarcale de calogieri di rito serviano e greco, dove resiede il patriarcha Giovanni, con gran pompa guardato et custodito da Turchi Gianiceri ottenuti dalla Porta di Constantinopoli et da liu mantenuti a proviggione in sontuosissimo pallaggio e ricchissima e bellissima chiesa, che tiene con grande veneratione diversi copri de' santi greci, dove si trova un corpo santo del re Millutin di Servia, che e tenuto in veneratione per li molti miracoli, che ha fatto, detto da loro svetti Gragli, questo patriarcha commanda in spirituale ( a quelli pero, che sono di rito servo ) a tutta la Servia, Podgorizza, a Monte Negro et a Zuppa, fu tenere et contado di Cattaro, come si dira avanti. Trovasi in spatiosissimo piano copioso di molti e grossi villaggi, bagnato da molti fiumi non di troppo momento, ripieni pero di pesce, luoco amenissimo e fertile chiamato Plava, habitato gia da gran numero di commodissimi habitatori, destrutti hora per la maggior parte dalle rapine et estorsioni di quelli di Climenti montanari, co' quali vicinano. Conduceano tal giorno per ducento cavalli di lane fine a Cattaro, standovi discosto per tre sole giornate, oltre diverse altre sorte di merci, come cere, formaggi et formenti. Tornano nondimeno ad habitarli li medeni originali habitatori da diverse parti di Turchia per commandamento del Turco richiamati, havendo fabricato di nuovo, come si dira avanti, una fortezza a confini di Climenti, che serva per freno a questi ladri, et per quete di questi di Plava.

N. 72. Trapano comandata da Drago Lacov 187. N. 37 Slatka comandata da Perisna Vojanov 78. N. 29 Tresgnivci comandata da Andria Bojos 57. N. 63 Slarieka comandata da Vuceta Raizev 130. N. 80 Bosechi comandata da Vucassin Raizev 200. N. 42 Cechugni comandata da Dmiuhar Jovov 100. N. 33 Giulichi comandata da Laco Milov 67. N. 30 Cormasi comandata da Vuchssan Lallecin 70. N. 70 Pannosieniza comandata da Tomas Bratichiev 150. N. 40 Seole comandata da Hotas Nicollin 190. N. 60 Lug comandata da Boio Lalov 130. N. 67 Arsaniza comandata da Nico Millov 148. N. 53 Ulottin piccolo comandata da Pero Ivancev 112. N. 90

Ulottin grande commandata da Pecin Boi 210. N. 29 Jovoino commandata da Bojo Vaxin 60. N. 37 Comorani commandata da Vuchssan Nicov 73. N. 45 Joancovich commandata da Rado Vuchov 100. N. 90 Ribassi commandata da Vulatro Juvanov 220. N. 50 Crusuno commandata da Dabisev Bracov 110. N. 60 Grad commandata da Vuch Honessin 140. N. 70 Trepka commandata da Lale Nicov 157. N. 80 Dossago commandata da Lale Boiov 190. N. 100 Gustigne commandata da Bello Juvanin 237.

Quivi, come si e detto di sopra, discosto da Gustigne tre hore di camino et da Climenti altre tente in luoco di sito fortissimo sopra ad una piccola collina alla fin dell' anno 1612 il gran Turco fabrico un forte denominandolo Citta nova, di grandezza d' un campo di terreno, di circuito di 400 passa, contesto di grossissimi travi impironadi, e riempito di terra pieno con fossi a torno larghi, dove ha condotto l' acqua, et fattovi tre ponti levatori; ponendovi dentro 200 soldati a piedi et 50 a cavallo alla guardia. Questa fabbricha e stata fatta ad istanza de Sem Zaus Turcho principale di Podgorizza, perche havendovi egli il timaro in Plava, ne podendolo godere tra perche era distrutto da Climenti, tra perche anco non vi podeva andare sicuramente, diede ad intender in Constantinopoli al gran signore per mezo dell' illustrissimo signor Hasuf passa, li cui portinari et cortegiani sono interessati nel timaro di Climenti, che per voler reprimer il furore di questi ribbels et tenerli a freno et in devotione si facesse la fabbricha, la quale ottenne. Non pero possono quelli, che la guardano, obstare a quelli di Climenti, che non vadino a robare et depredate per tutto.

Si e detto di sopra de ribelli montanari in universale, convien dunque hora scendere a particolari per descriver li siti, li costumi loro, le fattioni, et quello che sia fra di loro del 1612 et 1613 avvenuto di notabile.

Oltre che, come si e detto altre volte, questa gente ( che fa il numero di cinque mille trecento ottanta combattenti ) viene ad esser forte per la naturale habitatione e sito di monti forti et innaccessibili, tutta volta la maggior fortezza loro sta nell' unione vedendosi, che da poi che deliberarono per consiglio fra di loro fatto di non dar il tributo ordinario al re, molto meno le dovute provigionia particolari spachi, come si e scritto di sopra. Tutto questo avvenne per esser troppo da Turchi tirraneggiati, conclusero con giuramento, il quale fra di loro viene osservato assai, di non abbandonarsi l' un l' altro, ma stando uniti soccorrere a chi ne avesse bisogno, e non dar mai adito a Truchi fra di loro. Ridotti per questa via in stato piu commodo, levanta la tirrannide turchesca, non potendo marcire nell' otio, datisi a rapine, andano a turme in dentro fra paese turcho fino a Filipopoli, et deprendendo alla peggio borghi villaggi et carovene di mercantie, s' hanno talmente arricchiti, che fra di loro et per il piu fra Climenti trovarassi in 188 case, che vi sono, in cento dua fornimenti almeno per una da cavallo d' argento indorato, cioe semitare, briglie, pettorali, et in tal uno fino selle con lame d' argento et giojelate, che tal un fornimento valera 150 fino 200 cechini d' oro; cavalli di gran prezzo, robba esquisitissima et di gran valuta; taze, tazzoni d' argento et oro, oltre un infinita d' animali minuti e grossi. Vanno armati per il piu di spade, trgha e giavarina con un infinita di fiombe da loro maneggiate esquisitamente; rari archebusi trovansi fra di loro, con tutto che quelli, che vi sono, per havergli guarniti, facciano polvere assai buona da per se. Tra tutti li montanari non vi saranno mai cento archobusi. Questa gente e cosi agile cosi brava, ardita e presta, e con si bel modo si mette all' ordine per combattere, che rende meraviglia a chi la mira. Vedendosi fra di loro venir a schiere armati per scaramuziare,

cedere et incalciarsi, schivare et incontrare, ordir aguati e procurarne il scampo, che veramente pajono praticissimi e molto esperti, si che riescono soldati veterani, esercitandosi in simil demonstrationi quasi ogni festa, et per il piu le principali. Il piu di loro caminano scalzi, si che chi li vede per qualle balze pajon gamoze. Fu et e sollecitata continuamente da infiniti richiami la corte di Constantinopoli de latrocinij, depredamenti e ribellioni di questi montanari, che finalmente il gran Turcho si risolse d' ispedire conto di loro del 1612 un passa, figliuol di quel Mekmet passa, che fu amazzato al divano, che vuol dire all' audienza, il quale fu investito nel passaluch di Bossna, che resiede a Bagnaluca, dandoli il sangiacato di Hercegovina, che significa in turco biava da cavalli. Questi si condusse a Podgoriza, et messe insieme da diverse parti da 25,000 combattenti, da dove ispedi a Cattaro un suo Agga et confidente accompagnato da molti Turchi principali di Podgorizza et lettere credentiali dirette all' illustrissimo signor rettore, scrivendo a parte al Bolizza autore sopradetto, che li dovesse recapitare. Era in regimento all' hora l' illustrissimo signor Gieronimo da Mollino, il quale come sollectissimo gentil uomo e molto provido verso le cose publiche havea gia prima, che fosse venuto il passa, avisato a Venetia il serenissimo senato di quanto occorreva, dal quale li fu mandato un presente di valuta honoratissimo per il detto personaggio. Hora lette che hebbe le lettere, et vedute che erano scritte dal chiechaia del passa, che doppo le altre particolarita, et complimenti le chiedeva a nome del suo signore il presente ordinario, le fu anco reposto, che il presente, che se le conceniva come sangiacato del ducato di Hercegovina, era in pronto, ma che vedendosi la lettera scritta dal suo chieciaja, che non si sa. che sia egli snagiaco tale, dovesse avisare di nuovo, et far sigillare la lettera dal sigillo Muhur ovvero testa d' esso passa; dicendo, che si contentava cosi, et il tutto per opra del detto Bolizza fu operato et fatto. Venuta di nuovo la lettera cosi sigillata, furono licenziati li Turchi con la consegna del presente pur ordinario di Herzegovina, in contracambio del quale fu mandato all' illustrissimo rettore un bellissimo cavallo.

Fra tanto il passa coll' esercito suddetto, doppo haver tentato piu volte molti espedienti contro li ribelli, finalmente essendosi trattenuto per ispatio de tre mesi a Podgorizza, vedendo di non poter operare ne farli danno alcuno, a tradimento bruso la villa di Biellopaulichi, et fece schiavi da ottanta anime fra putti e donne et poca quantita d' animali, essendosi salvati gli huomeni col resto negl' altri villaggi, e cosi si risolse di partire, dove nel sbandarsi il campo e marchiare, dalli montanari furono tagliati a pezzi piu di 300 Turchi Spachi con torli li cavalli e bagaglie, e fini la guerra senz' altra fattione notabile.

L' anno 1613 fu ispedito da Constantinopoli contro li montanari ribelli Arsolan passa con sette sangiaci, cioe quel di Presren, di Pech, di Duchagin, di Chazagnich, di Elbassan, di Zadrimia et di Scuttari, che conducendo seco l' ordinario di sangiaci, et coadunato da diverse parti il campo, facendovi esser anco quelli del Monte Negro, havea messi insieme quindici milla combattenti, se bene vi correa voce, che fussero piu di sessanta millis. Questo campo stette otioso per ispatio di vintiquattro giorni senza far altro, et poi ellevatosi il passa da Podgorizza, et messi ad uno li spachi et diversi pedoni delm paese, s' invio verso a Climenti, et ivi dimoro dodici giorni senza far altro, solo che havuto a nova per ispie, che vi erano ascosi alquante famiglie di Climenti in alcuni altri villaggi, questi fece far schiavi, et furono 80 anime putti e donne. L' altro villaggio di

Climenti s' accordo in quindici schiavi et mille ducati, et mentre spettava l' effetto dell' accommodamento, mado cento cavalli a Podgorizze per rinfrescamento. Quelli di Climenti aspettavano li chiriaza ad un passo stretto, et mazzarono da trenta Turchi con tuorli cinquanta cavalli; di che impaurito il passa, piangendo e dubitando di peggio, se ne parti da Climenti senza far altro, et se ne venne a Podgorizze, et subito mando a chiamare a ajuto quelli di Castel nuovo, etando con essi loro e con tutto il campo a depredare Vassoevichio rillaggio di 85 case, com si e detto, dove non fece impresa di rillievo, solo che rubo da 60 anime tra putti e donne, ch' erano fugiti per slavarsi in altri villaggi vicini. Gl' huomini nondimeno della villa se ne vendicarono, poiche al suo ritorno verso Podgorizze gli furono alla coda, tagliarono a pezzi da vinti Turchi, et trattenero da trenta cavalli. S' accordo alla fine con quelli di Bielopavlichi in mille ducati et mdodeci schiavi; e pure li medesimi, quando fu licenciato il campo, furono alla coda al sangiaci di Cazagnich et quello di Pech, gli amazzarono da settanta Turchi, et tolsero da ottanta cavalli, et segiutarono anco il passa al suo partir da Podgorizze, spettatolo in un boscho, che e passo stretto e di partitio angusto, nominato Chusef lug, li amazzarono da quaranta Turchi, et tolsero da sessanta cariaggi tra mulli et cavalli carichi di robbe et bagaglie; et tanto e seguito in due anni fra li ribelli net questi campi, rissolvendosi le fattioni in fumo. Di modo che hanno contracambiato li 152 schiavi dal passa fatti et havuti per accordo con mille ducati con 160 Turchi, che li amazzarono, et 220 cavalli arrestati, fra quali 60 con bagaglie et carrichi di robbe, restando nel resto in pace, godendo le robbe, l' avere e le case proprie. Questo si dice esser successo tra li montanari et il passa fino li X novembre 1613.

1604. Al tempo dell' illustrissimo signor Marco da Mollin fu rettor et proveditore in Cattaro venne a Podgoriza il sangiaci di Scuttari Allibeg Memi Begovich, nepote del gran Feris passa, che fu cosi gran capitano in Ongaria. Fu dal medemo illustrissimo signor proveditore corteggiato col presente ordinario, che le accompagno fino a Podgorizza. Il medemo Bolizza autore, come conoscente et amico del sangiaci, che altre volte, mentre fu luogotenente del suo fratello Hibraimbeg, che fu passa in Canissa, dove morse, accolse in casa a Cattaro amalato, et piu giorni lo trattenne, dal quale fu anco con pari benevolenza corrisposto, lo presento all' illustrissimo signor proveditore, passando fra di loro diverse di complimenti. Hora volendo questi avere l' ordinario tributo, presente et altro da quelli del Monte Negro, ne essendoli contributo ne dato, coadunati insieme da 300 o combattenti, fra quali vi fece venire quelli di Chuzzi montanari et hora ribelli, volse tentar d' haver per forza et per via di ferro quello gli negato a parole. Onde passato il guado della fiumara Morazza, e venuto a Gliescopoglie per entrar in Monte Negro, pose fuoco at fiamma la villa di Stagnevich et di Goriza, e mentre s' aviava verso il monte fu incontrato da quelli del Monte Negro, che posti insieme guardavano quel passo difficile et forte, et venuti seco al fatto d' arme, lo ruppero et fugarono, che a pena il sangiaci ferito d' una giaverina si salvo sopra un boun corsiero. Furongli tagliati a pezzi da cento Turchi, fra quali il suo chiechiaja huomo valoroso, et se non li tolleva l' oscurita della notte, capitava a male tutto il resto del suo campo. Hora dovendo gl' ordinarij portalettere, che sono huomini del Monte Negro, come si e detto, passare per l' ordinaria strada vecchia di Chuzzi instituita fino da principio, si comincio per via di Cattaro ispedire lettere per mandare a Constantinopoli; furono li primi, che venivano con li dispaccij publici pur da quella volta, e non sapevano l' occorso caso, malamente

trucidati, che pero da li in poi non se ne volse arrisicare a passare per quella strada alcuno; e perche in negotio di tanta conseguenza si doveva provvedere con sollecitudine, cosi ricercando il bisogno et interesse publico, trovarono un' altra strada per via di Hercegovina, che e piu lunga della strada vecchia sei giornate d' andare et di ritorno d' esta et d' inverno otto, come dalla descriptione a suo luogo si vedera, oltre che e di maggior spesa, perche se li portalettere cioe capi sono pagati per la strada vecchia d' esta quindici talleri per cadauno per andare et d' inverno vinti, et li medemi per la strada si pagano d' esta vinti et d' inverno vinticinque. Nelli quali viaggi novi vi spende di piu il Principe all' anno ducati 500. La ragione e in pronto, perche posto, che vadino due di spacci al mese da Cattaro, et che per ogni dispaccio vi vadinodue capi (e vi sara talvolta che vadino tre, quattro e cinque) sono vinti ducati di piu dell' andare et di ritorno altrettanti; si che all' anno summano 500 ducati di piu oltre l' impotanza et il prezzo inestimabile del tempo, correndovi sei giornate di piu l' esta et inverno otto, come si e detto di sopra. E perche meglio s' intenda questo negotio et provi sensatamente, si descrivono qui sotto li villaggi d' ambedue le strade, et quelli posti sotto al commun arbore, si vedra la qualita delle strade con li nomi de luochi, e la differenza che vi passa tra quelle.

#### Arbore

Strada di Chuzzi vecchia: P. da Cattaro a Podgoritze, 2 a Plava, 3 Pech, 4 Novosello golos Planina, 5 Cerniza. Strada di Herzegovina nova: P. Pliesivzi, 2 Dobranci, 3 Millo Cognichi, 4 Brodaresso, 5 Scenize, 6 Novo Pasaro, & Dmitroviza, 8 Pristina, 9 Passando Cerniza a Priespurs, 10 Caiva Rieca, 11 Corniza, 12 Samovzi, dove 21 molin batte ferro, 13 Sanxava, 14 Plovdin cioe Filipopoli, 15 Siroviza, 16 Harmanlia, 17 Tecie, 18 Haps, 19 Bargas, 20 Chiorlia, 21 Chiembargas, 22 Costantinopoli.

Dove occulatamente si puo vedere, che se per la strada vecchia d' inverno s' arriva a Cerniza la quinta giornata, per la strada nova vi s' arriva la nona giornata, si che vi e differenza di quattro giornate d' andare e quattro altre di ritorno.

Alla relatione delle giornate di Costantinopoli conviene aggiungervi anco et dire il modo del condurre li dispatij. Vi sta in Cattaro, chi per ordine di sua serenita ha il cargo di questo negotio, et tiene rollati tanti portalettere huomrni delle due ville di Monte Negro, come altre volte s' e detto; si che arrivate che sono le fregate da Venetia can le lettere publiche, queste si consegnano ad un particolar fante proviggionato di ducati dodici all' anno, il quale ha carrico di consegnarle in Monte Negro alli nominati portalettere. Questi andando per la strada vecchia arrivano a Podgoritze alla villa Slatizza da conte Lasso nepote di prete Radogna proviggionato do ottanta spudi di sal all' anno, che li vien contribuito in virtu di lettere dell' eccellentissimo senato dalla camera di Cattaro. Questi accompagna li portalettere a Grude et consegna a Hassan Hergelovich conte provisionato pure dal prencipe, che ha carrico d' accompagnarle a conte Prentas pure provisionato, che l' accompagna fino a Plava et mette in loco sicuro, et cosi fanno di ritorno rispettivamente come vengano per questa volta. Doppo che per spatio di sei anni haveano fatto la strada nova li portalettere con la perdita e dispendio d' un cosi pregiato thesoro che e il tempo et d' otto giornate, e pur li suoi momenti sarebbono tal volta comprati da principi al costo quasi de stati loro, mentre che con l' haver le lettere preste e l' haverle tardi possono e dar ripiego e non remediare a gravissimi negocij. Doppo che vi

si spese piu di tre mille ducati venne pensiero all' illustrissimo signor Francesco Morosini rettore e provveditore di Cattaro, personaggio di molta esperienza e zelantissimo verso il publico interesse, d' aprir di nuovo la strada vecchia, et schivare questa spesa al principe insieme; et tutto, che vi trovasse molti anzi infiniti artificiosi ostacoli inventati da chi piu mira l' interesse proprio che il ben publico, tuttavolta con gran prudenza e destrezza superandoli, chiamato a se Mariano Bolizza autore sopradetto, li commise, ch' egli dovesse trattare questo negotio con quelli di Cuzzi e di Monte Negro per potervi assicurare questo passo, et vedere ad una tanta opera alcun buon principio. Vi s' adopro il Bolizza, et andato in persona a Podgorizze per trattare con li capi de montanari, vide, che doveasi prima trattare la pace con quelli di Chuzzi et questi di Monte Negro. La tratto dunque, et apunto si, che la ridusse finalmente a compimento, che pagando quelli di Monte Negro la somma di cento dollari a gl' heredi de morti montanari, et fatte le ordinarie frattelanze all' usanza del paese, li portalettere passassero libero et quietamente. Et perche meglio et piu sodamente si stabilisse questo negotio, trovo anco, che levata la paga di proviggione di talleri dodici all' anno, che si dava a Hassan e Gergelovich a Grude, come inutile, per esser fuori di strada, si dovesse quella impiegare nella persona del conte Lale Drecalov, et oltre piu al conte Nico Raizeov pur di Chuzzi si dovessero dare altri dodeci talleri, perche questi cosi dalla proviggione alletali dovessero esser obligati a compagnare li portalettere sicuramente a Climenti, gia che in Chuzzi vi stava il pericolo, quale era inevitabile, dovendo per forza per di li passare le lettere, volendo fare la strada vecchia, e ivi consegnate all' ordinario Prentas provisionato, e raccomandategliele come cosa sua, dovessero sortir buon fine. Raccordo di piu, che si dovessero dare altri sei talleri all' anno a Raizev Torbau conte di Stagnevichi a Gliescopoglie, dove dovessero dare di capo il primo di nell' andare da Cattaro tutti li portalettere, perche egli, come persona poderosa e di gran rispetto in Gliescopoglie l' accompagnasse sicuro fino a Slatizza da esser consegnate alli nepoti del prete Radogna provisionato sopradetto, che l' habbi a condurre a drittura a Chuzzi. Et per vedere un' ottimo effetto di questo trattamento volse condurre a Cattaro un figliuolo di conte Lale Drecalov, et in persona il conte Nico Raizeov capi principali et poderosissimi a Chuzzi et fra tutti li montanari, perche riconosciuti dall' illustrissimo signor provveditore, potessero personalmente ( quando pero l' appuntamento fosse parso di rilievo ) stabilire in scrittura questo accordo et trattato. Il quale approvato dal medemo signor provveditore, celebrata la scrittura d' accordo con li sudetti nominati, sottoscritta da sua signoria illustrissima et dal medemo Bolizza, trovati due capi portalettere, che fussero li primi, accompagno di nuovo li capi di Chuzzi alle sace loro, et insieme spedi per Constantinopoli per la medema strada vecchia rinovata li medemi portalettere. Questi passarono sicuri, sicome fecero per quatro man di dispacio cosi d' andare come di ritorno mentre vi fu in regimento il sopradetto illustrissimo Moresini, il quale pqrto, senza altra occasione s' interruppe la medema strada vecchia, et seguito la nuova, come anco al di d' hoggi con li medemi dispendj di 500 ducati di piu et pedita di otto giornate di tempo viene seguitata. E pure tuttavia e sollecitato il Bolizza dalli pricipali contrahenti e da tutti i capi di quelli montanari suoi amicissimi con lettere affettuosissime, che dovesse continuarsi la strada vecchia, assicurandola e dandogliela libera; i quali chiamati da esso Bolizza, si condurrebbono dove piu piacesse a sua serenita et facesse di bisogno per stabilimento di questo negotio.

Resta descrivere il viaggio per terra da Boiana verso Durazzo, Alessio et Croja, con tutto che sii fuori dell' intentione et fuori del ducato di Scuttari.

Case N. 20 Pulagni, gente 50. - N. 100 Renesi, gente 200.

Alessio citta, dove ha residenza il vescovo; tra il borgo e la citta sono case 500; puo fare gente armata 700; e qui e la scalla de mercanti comandata dal Nasor di Castel novo.

Case N. 40 Matthia, gente 100. - N. 20 Omuragni, gente 50. - N. 100 Lazzi, gente 250. - N. 40 Sanbasto, perche qui si va verso Croja, essendo discosto dalla suddetta villa per quattro miglie sole, gente 100.

Croja, che e citta reale, stanza dell' invitissimo capitano Gorgio Castriotti detto il Scanderbegh, piazza fortissima et inespugnabile, fabricata sopra ad una collina, e assai ben guardata; vi si lavora dentro d' armi.

Case N. 20 Xegagni, gente 50. - N. 40 Bellagni, gente 100.

Pres e una cittadella con un castello sopra una collina, atornovi il borgo, in tutto case cento cinquanta, che si puo honestamente guardare e mantenere, gente 350. - N. 300 Lazi, gente 700. - N. 150 Sanzach, gente 370. - N. 50 Santa Lucia d' Arzenta dall' una e dall' altra banda del fiume, gente 150.

Durazzo antichissima citta d' Albania, situata alla falda del mare continuo reccettacolo di fuste barbaresche, dove si ricoverano come in porto sicuro. Il suo aga venuto in disparare con un principal Turcho e signor d' Albania nominato Elesbegh, perche avesse repudiato la moglie figliuola di questo signore trovata giacere con un suo schiave, e percio da lui perseguitato, dando nelle mani d' alcuni Perastini suditi di questo felicissimo stato con dua fuste, asportando dalla fortezza et sua residenza le piu pretiose suppeletile, combatuto da un sangiaco parente d' Elesbeg sudetto, se ne refugi in Budua, venne a Venetia, et da indi a Cattaro, da dove parti per Constantinopoli, perche per mezzo di quell' eccellentissimo signor bailo come confidente di questo signore recuperi iltutto e residenza d' aga. La citta e quasi sfornita d' habitatori; puo pero fare quattrocento combattenti col borgo, che la circonda.

Ha sotto di se due villaggi:

Case N. 10 S. Nicolo di Guai, gente 35. - N. 100 Selletta, gente 250.

Fiumare et porti della Bojana fino a Vallona per lito di mari con li fondi da cadauna.

Boiana altre volte nominata ha piedi cinque, sei et sette d' acqua alla bocca et dentro, come si ha detto altrove, competenti per ogni grosso vassello et galera finos. Sergio.

San Zuane di Madua, tre in quattro pie d' acqua. Prin, per il quale si va in Alessio, il simile. Mattia quattro piedi d' acqua. Ismo cinque piedi d' acqua. Santa Anastasia punta di Redoni, porto. S. Piero fuori di Redoni, porto. Arzenta tre piedi d' acqua. Cavo de Palli, de dentro e Durazzo, porto. Cavo de Lachi, porto. Bascotto ha tre piedi d' acqua. Pollona ha quattro piedi di acqua. Vovissa ha cinque piedi d' acqua. Vallona.

Descrittione di 25 villagi di Zuppa, che furono di nobili di Cattaro, donati a quella magnifica communita dall' imperatore di Servia, come appare per privilegi, et tenuti doppo la felice sommissione al leon veneto per ispatio di 120 anni, e poi si ribellarono al Turco; e territorio di sedeci miglia di lunghezza et sei di larghezza con due fiumare, dove macinano 50 molini. Questi rendevano alla communita 7000 stara di formenti di livelli all' anno oltre diversi affitti et presenti. Li quali villaggi sono sottoposti al sangiacato di Scuttari, per benche dovendo governare le saline del gran Turco, posti nel piano di Cattaro, sono comandati dal Nasor et Hiemin di Castel Novo, al concier delle

qual saline per commandamento del gran signor ogn' anno il mese di maggio scendono dal Monte Negro per due mille persone al piano di Cattaro per governar il luoco delle saline et acconciarle, cavando et netando gl' acquedoti dal fango et terreno con concorso con li colimi et correntie d' acque d' inverno, et battendo il sodo de quadri, dove si conosce et fa il sale.

Case N. 50 Dub gente 100, N. 40 Sutuara gente 100, N. 43 Pellino gente 100, commandati da Jovan Petrov n. 300. - N. 32 Prieradi gente 80. N. 20 Bensachi gente 40. N. 40 Bogosalichi gente 90. N. 25 Lastua gente 50, N. 32 Svignista gente 70, commandati da Vuco Domcov n. 375. - N. 20 Prievor gente 45 al confin di Budua, N. 45 Vuranovich gente 100, N. 27 Pobardia gente 60, N. 20 Veropci gente 40, N. 30 Cresignia gente 70, N. 42 Glavatichi gente 90, N. 22 Sacir gente 50, commandati da Andrea Necori n. 410. - N. 50 Dolli gente 100, N. 20 Cubasse gente 43, N. 22 Covazzi gente 50, N. 18 Glavati gente 40, N. 25 Succi gente 60, N. 40 Visgna gente 100, N. 17 Plievgni gente 35, N. 21 Puxovich gente 46, N. 26 Gostocovich gente 57, N. 15 Harvatinich gente 32, commandati da Vuco Medoci n. 563.

Ville n. 25 fanno case n. 742. Gente da combatter n. 1648.

Tra questi vi possono essere trecento archebugieri buoni, il resto spada, targa e giavanina; gl' archebugieri si sono per la maggior parte sperimentati sopra le barche armate con Uschochi, da dove licenziati o fuggendo portano gl' archobusi a casa. Vivono tutti, come si e detto, alla serviana.

Questo ducato di Scuttari confina d' una parte con il sangiacato di Zadrimia in Albania, di sopra con il ducato di Pech, da un lato con il sangiacato di Herzegovina et dal quatro con le citta et terra del serenissimo dominio Veneto, cioe con Pastrovichi, con Budua e Cattaro, et d' ogni lato ha il suo caddi, che e turco iusdicente, che rende ragione et administra justitia a popoli. Il caddi di Monte Negro ha la residenza in Gliescopoglie; questo per il piu serve per il concier delle saline del Turco nel pian di Cattaro. Il caddi di Zetta sta a Podgorizza. Quello di Scuttari appresso il sangiacato nella detta citta. Il caddi d' Antivari nella citta medesima. S' estende questo sangiacato per lunghezza da s. Zuanne di Medua in Albania fino a Biellopaulichi giornate tre et altre tante per lunghezza da Giegusi confin di Cattaro fino a Pech.

Reconto e sommario de villaggi, citta et case di titto il ducato di Scuttari con quanta gente armata puossi cavare.

1. La prima parte principale, che e Monte Negro, contiene in se villaggi n. 90, fanno case n. 3524 et gente armata n. 8027, fra quali vi possono essere 800 archebuggieri, il resto spada, targa e giavarina, e sono tutti di rito greco.

2. La seconda parte e Antivari con il territorio contiene in se 17 villaggi, fanno case non compresa la citta 885 e gente da combatter compresa la citta n. 2762, fra quali vi possono essere 400 archebuggieri, il resto archi et frezze, spade, targhe e giavarine.

3. La terza parte principale e Dolcigno, non ha villaggi, et puo far gente armata 800, fra quali sono 400 archebuggieri, brava gente, per lo piu leventi et corsari.

4. La quarta parte principale e Scuttari, che ha sotto di se 105 villaggi, fanno case non compresa la citta 3544, et gente da combatter 9240, fra quali vi possono esser 1200 archebuggieri, il resto archi, frezze, spade, targhe e giavarine. Tutti li villaggi di rito romano Albanesi.

5. La quinta parte principale e Podgorizza citta della villa et borgo, contiene in se 17

villaggi, che fanno case 1697 con il borgo, et gente armata compresa la citta et borgo 4376, fra quali vi possono essere 300 archebugieri, il resto spada, targa e giavarina.

Li montanari ribelli sono undici villaggi, sei di rito romano et cinque serviano, fanno case 2347, et gente armata n. 5380.

6. La sesta parte principale e Plava, che contiene in se 23 villaggi, che fano case 1360 et gente armata 3016; fra quali possono essere 100 archebugieri, il resto spada, targa e giavarina.

La Citta Nova ha dugento soldati pagati archebugieri et cinquanta a cavallo.

In Zuppa sono 25 villaggi, case 742, puo far gente da combatter 1468, fra quali esser 250 archebugieri.

Di modo che tutto il ducato e sangiacato di Scuttari fa otto citta cioe 1. Antivari. 2. Dolcigno. 3. Scuttari. 4. Drivasto. 5. Zabiach. 6. Podgorica. 7. Medun. 8. Citta Nova.

Questi contengono nelli suoi territorii 288 villaggi.

Questi fanno case 14099.

Fanno gente armata in tutto da combatter 35499, fra quali tutto al piu vi possono essere 3650 archebugieri.

Il ducato di Herzegovina e Bosna confina con Cattaro e sua giurisdizione; onde nell' entrare che si fa nelle boche del golfo si vede Castel novo, piazza debolissima, quantunque l' altra, che le soprasta, si potesse per qualche tempo mantenere. Nella citta habitano Turchi solamente, se ben il borgo e habitato da christiani di rito romano; puo far gente armata bellicosa quattrocento. Ha sotto di se diversi villaggi; e costeggiando quei liti per venir in dentro si trova la villa di Draceviza comandata da conte Hiulo figliolo del conte Millutin; puo far gente armata n. 700, case 300.

Case n. 60 Morigna comandata da Vuco Petrov, gente n. 170.

Cernovich Clubi discosta del mare otto miglia, comandata da Petar Vucetin n. 215.

Case N. 60 Dvarsno fra terra comandata da Vuchmir Laletin n. 135.

Case N. 90 Grahovo situato in un bellissimo e vaghissimo piano, comandata da Mile Perin, fa novanta case, fra quali vi sono vinti turchesche, il resto de christiani di rito servo n. 200.

Case N. 320 Onogosti et Vichtich comandata dal figlio di Gardan voivoda, confina con li ribelli del ducato di Scuttari, poiche da Nicholsichi fino a Biellopavlichi sono miglia disdotto, puo fare gente armata 700.

Case N. 700. In fraterra sopra Castel Novo vi e Trebigne, che e luoco di delitie et di deporto de quei turchi, e lontano dalla citta una giornata di camino, puo fare gente armata n. 200.

Case N. 80 Corienich discosta per meza giornata da Trebigne n. 170.

Case N. 100 Gliubomir, che e tenuta da Begsade Turco capitano di Castel novo et di Narenta, essendovi li suoi poderi in questa villa, fa case in tutto fra Turchi et Christiani cento et gente armata n. 220.

Case N. 200 Rudine et Bagnani confinano con Onogoste, comandata da Radvoie Giuretin et Nixa Lalin, fanno case ducento et gente armata n. 420.

Case n. 200 Risano a canto il mare vicino a Perasto e castelletto assai forte con un borgo sotto, di case tra turchesche e di christiani doicento, fa gente armata n. 250.

Case N. 50 Ledenize con Cresgniego sopra Risano comandata da Vucihna Nixin n. 100.

Case N. 80 Orahovaz alla vista di Cattaro alla ripa del mare et in montagna,  
commandata da Nico Vaiof n. 170.